

Oasi di S. Alessio (Pavia) Parco del Ticino Minitalia – Parco Ittico Paradiso

ZELO BUON PERSICO (LO)

PERIODO: PRIMAVERA

DURATA: 3 GIORNI

Altro viaggio a prevalente carattere naturalistico che ci ha dato la possibilità di osservare animali (liberi) che altrimenti non è possibile vedere.

Avevamo sentito parlare dell'Oasi di Sant'Alessio da amici e, raccogliendo informazioni su Internet, siamo partiti. L'Oasi è molto interessante anche per gli adulti. Si trova ad Est di Pavia e vi sono molte indicazioni gialle e nere che permettono di arrivarci. Noi l'abbiamo visitata un venerdì di inizio primavera e non era molto affollata: gli animali non erano infastiditi dal rumore che inevitabilmente le persone (soprattutto i bambini) fanno. Ci sono gru, picchi, cicogne, aironi e tanti altri uccelli ed il coinvolgimento nella natura è totale. Ci si muove in mezzo a speciali camminamenti che nascondono gli esseri umani agli uccelli che usano l'oasi come base per la migrazione. Accanto all'Oasi c'è ottima possibilità di parcheggio per l'autocaravan sul ciglio della strada sotto degli alberi.

In serata abbiamo approfittato della vicinanza per fare un salto a vedere il ponte di barche sul Ticino e a dare un'occhiata ai sentieri che si snodano nel parco stesso: girare in bici lungo le piste ciclabili pianeggianti deve essere davvero rilassante, ma in quel momento la bici di Linda con le rotelle non ci avrebbe permesso molta autonomia, per cui... se ne riparlerà più avanti!!! Abbiamo trascorso la notte nel piazzale antistante uno dei tanti ingressi per il parco (Cascina Venara), in una

zona un po' isolata ma tranquilla.

La mattina successiva siamo partiti per Capriate S. Gervasio (BG) per visitare la Minitalia. Rispetto ai nostri ricordi delle visite effettuate nel periodo della scuola elementare, il parco giochi è cambiato: non solo la riproduzione della Penisola, ma anche molti animali (cavalli, pappagalli, pavoni, ecc.) e un piccolo luna park per bambini piccoli: Linda ricorda ancora adesso la giostra con i cavalli ed un piccola ruota panoramica con soli 4 posti!!! E poi lo spettacolo sul ghiaccio (abbiamo visto ben 2 volte la rappresentazione de "La Bella e la Bestia" e non c'era verso di schiodarla di lì!!)... Insomma una giornata dedicata a Linda in cui comunque noi ci siamo goduti la sua gioia.

Verso sera altro spostamento (non si può comunque sostare per la notte nel parcheggio della Minitalia) e, un po' a caso, cercando sul materiale che avevamo in autocaravan, siamo capitati a Zelo Buon Persico, in provincia di Lodi, per vedere il parco ittico Paradiso a Villa Pompeiana.

La mattina successiva, dopo una bella dormita ristoratrice, complice il silenzio interrotto solo dal cinguettare degli uccellini, siamo andati a visitare il parco ed è stato davvero una piacevole sorpresa: è un acquario a cielo aperto ma non ospita solo pesci (di cui comunque c'è abbondante varietà nelle vasche dell'ex-allevamento che sfrutta le acque calde delle risorgive) ma anche (di nuovo!!) uccelli migratori liberi e la fattoria con gli animali da cortile e giochi per bambini un po' alla "Indiana Jones", con molto da arrampicare, saltare, ecc. Fino al primo pomeriggio c'è stata poca gente poi, vista la bella giornata, il parco ha iniziato ad essere un po' affollato ed allora abbiamo deciso di puntare nuovamente la prua del nostro autocaravan verso Genova.

Ceresole Reale (TO) e il Parco del Gran Paradiso

PERIODO: PRIMI DI LUGLIO

DURATA: 2 GIORNI E MEZZO

Dato che sia a me che a Roberto piace molto camminare in montagna, da sempre portiamo Linda con noi nelle escursioni. Naturalmente le gite vanno scelte in modo accurato, perché non è possibile farle fare troppo cammino e i dislivelli devono essere contenuti.

Una strategia per farla camminare volentieri è stata quella di farle trovare palloncini, caramelle, biscotti, crackers lungo il sentiero e dirle che le sono stati portati dai Puffi: questo serve moltissimo a distrarla dalla fatica e a stimolarla ad andare avanti. Una delle gite più interessanti è stata quella fatta nel parco del Gran Paradiso. Partendo da casa al venerdì pomeriggio siamo andati a Ceresole Reale (Torino), nel ver-

sante Sud del Parco. Al termine del lago artificiale (borgata Villa) c'è una bella area di sosta in parte ombreggiata, con la possibilità di fare rifornimento di acqua e scaricare le acque. Alla mattina abbiamo iniziato il sentiero che ci ha portato al Rifugio Jervis (m.2250) (segnavia 530). Il sentiero non è molto pianeggiante, almeno all'inizio, ma l'ambiente è davvero molto bello e... anche noi pensavamo di veder spuntare da un momento all'altro un folletto fuori dalle rocce o dietro ad un albero. Il dislivello complessivo, comunque, è di circa 650 metri e, piano piano, mettendoci un bel po' di più delle 2 ore previste, siamo arrivati al rifugio concedendoci un bel piatto di polenta fumante con la salsiccia... E pensare che in città si moriva dal caldo!!! Il panorama dal rifugio è spettacolare: le Levanne sono bellissime e la fatica è stata premiata dalla possibilità di rilassarci al sole tiepido. Sulla strada del ritorno un incontro emozionante: una vipera ci ha attraversato la strada lungo il sentiero! Tornati in autocaravan abbiamo fatto anco-